

Delega fiscale. Alla Camera tiene banco la correzione sui rapporti fra procedimenti penali e accertamento

Scontro sul raddoppio dei termini

Il pm Greco: condono implicito - Casero: pronti a chiarire l'intervento

Marzio Bartoloni

■ La norma transitoria sul **raddoppio dei termini** per l'**accertamento fiscale** nasconde «un condono gratuito implicito» perché per come è scritta, moltissimi atti di accertamento «andranno al macero». A puntare il dito contro la norma prevista in uno dei decreti che danno attuazione alla delega fiscale - la bozza di decreto legislativo sulla certezza del diritto - è Francesco Greco, procuratore aggiunto di Milano, intervenuto ieri al seminario organizzato dalla Camera proprio per fare il punto sull'attuazione della delega ora in Parlamento. Greco, che nel tribunale coordina il dipartimento dei reati finanziari, mette nel mirino l'ultimo testo (articolo 2, comma 3) che fa salvi solo gli effetti degli «atti impositivi notificati» alla data di entrata in vigore del decreto rispetto alla versione precedente dove si faceva invece riferimento a tutti gli «atti di controllo divenuti definitivi».

Una modifica di poche parole che secondo Greco può tradursi in un ingente danno per il Fisco perché comporterebbe «una sorta di condono gratuito implicito». Tutti i processi verbali di constatazione che si riferiscono a fatti pregressi «andrebbero al macero», avverte il magistrato. Che sottolinea come solo «nei primi 4-5 mesi del 2015 a Milano la base imponibile accertata è stata di quattro miliardi e di questi quanti andrebbero al macero?». Immediata la replica del vice ministro dell'Economia, Luigi Casero, che assicura come non ci sia «nessuna volontà condonistica da parte del Governo». Tanto che Casero apre a possibili modifiche nel testo per chiarire la norma: «Si può specificare - ha osservato - come dice la legge, che gli atti impositivi sono tutti gli atti compiuti dalle forze dell'Amministrazione finanziaria e dalla Guardia di finanza». Casero si è detto disponibile anche a venire incontro

alle segnalazioni arrivate sempre ieri dal comandante generale della Guardia di Finanza, Saverio Capolupo. Che dopo aver promosso la depenalizzazione dell'abuso del diritto ha sottolineato l'esigenza di prevedere in prospettiva «una misura ablativa che garantisca gli interessi erariali». «Siamo attenti - ha detto Capolupo - a quello che si verifica in termini di tutela degli interessi reali in campo amministrativo e i dati statistici delle richieste di misure ablativa, a tutela delle violazioni in carattere amministrativo, non sono molto positivi». Dal canto suo il direttore dell'agenzia delle Entrate, **Rossella Orlandi**, ha ricordato l'importanza dei decreti approvati, come quello sull'internazionalizzazione perché «introduce semplificazioni» e «prevede nuovi istituti improntati alla collaborazione». Un punto, questo, ribadito anche da Fabrizia Lapecorella, direttore generale delle Finanze, che ha annunciato anche il via libera della Commissione Ue a queste tipologie di accordi. Sulle misure di cooperative compliance si dice molto fiducioso anche Vieri Ceriani, consigliere del ministro dell'Economia per le politiche fiscali, che ieri ha annunciato come si stia studiando la possibilità di allargare la platea di queste fattispecie ora rivolte alle grandi imprese: «Stiamo pensando di estenderle anche ai contribuenti piccoli e medi, anche non strutturati nella forma societaria».

Al seminario sui nuovi decreti delegati voluto dal presidente della commissione Finanze, Daniele Capezzone, sono arrivate infine anche le critiche dell'ex ministro Vincenzo Visco che della tracciabilità aveva fatto la sua battaglia. Per Visco le norme sulla fattura elettronica, così come sono scritte, sono inutili e «c'è il rischio di aggiungere adempimenti e costi per i contribuenti, complicando invece di semplificare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Raddoppio termini

● Confronto aperto sulle correzioni, contenute nel decreto legislativo sulla certezza del diritto, alla disposizione che prevede il raddoppio dei termini di accertamento tributario nel caso di comportamenti che hanno rilevanza penale

